nc.
Principes.
Qrt. 186. m

Friedrich Christian ?

Sax. princ. 570

Princip. Art. 186 m.

779

Giornale continente
li quotidiani Esercizi di Divozione
di
S. A. R.
il Prencipe Reale di Pollonia
ed
Elettorale di Sassonica
mentre s'è trattenuta in Roma
Incognito
e sotto nome di Conte di
Lusazia
dal dì 18. Novembre 1738.
sino al dì 14. Ottobre 1739.
Conscritto
dal
Suo Confessore
il Padre Wunibaldo Breinl
della Compagnia di Gesù.

Incognito, e sotto nome
di Conte di Lusazia.

Essendo Sua Altezza Reale
felicemente arrivata in Roma in
circa ad un'ora di notte de' 18. No-
vembre 1739. fù alloggiata nel
sontuoso Palazzo della Famiglia
Albani sù'l Capo croce delle
quattro Fontane.

Adi 19 Novembre.

L'mattina a 17. ore in circa S.
A. R. sentì la Messa nella Cap-
pella del suddetto Palazzo celebra-
ta da me suo indegno Confessó
re, e Cappellano, e voglio già per
la Gloria di Dio, e per l'edifica-
zione di chi legge, accennare, che
S. A. R. da che ebbe l'uso della

raggione, non hà mai tralasciato un
giorno d'assistere à quest'incruen
to sagrificio, per qualsi voglia cau
sa, ò impedimento, ancora di sani
tà, bastevole ad ogni altro per dis
pensarsene, ed in ciò imita da fi
glio savio, costumato e cordiale i
suoi Serenissimi Genitori. Do
po pranzo S. A. R. si conferì su
bito alla Basilica Vaticana, vo
lendo auveduramente cominciare
le frequenti visite, da Essa poi
fatte delle Chiese di quest'Alma
Città, dall'istessa prodigiosa Ba
silica, per venerarvi prima di ogni
altra le Preziose Reliquie de'Glo
riosi Principi degli Apostoli Pie
tro, e Paolo Protettori della vera
Chiesa, nella quale S. A. R. si van
ta con un gran sentimento di te
nerissima Pietà d'essere il Pri
mo trà viventi Prencipi di Sasso
nia, nato in essa, ed educato dopo
due secoli, e più.

S. A. R. ricevuta dal Vicario di
questa Basilica Monsig.re Al
manara Patriarca di Antiochia
già Vice-Rè delle due Sicilie accom
pagnato da tutto il Capitolo, co
minciò la sua divozione per l'ado
razione fatta al S.mo Sagramen
to, secondo il suo costume osserva
to poi in tutte le altre Chiese, e
la continuò con un bacio rive
rente dato al sagro Piè della
Statua sedente di Bronzo rappre
sentante S. Pietro. Di là el
la si transferì alla vicina Con
fessione, dando da per tutto segni
di una profondissima veneratio
ne, non meno nella Chiesa di sopra,
che nelle sagre Grotte Vaticane.

Non si può negare, che S. A. R. fosse rimasta ammirata dalla Magnificenza, Maestà, e valore della Fabrica; Mà bisogna altresì confessarsi da chi la vede, che fosse più santamente intenerita dalle immortali memorie lasciate da tanti Santi Pontefici, ed altri illustri Personaggi, che vi nudrirono con il proprio sangue la vera fede, ò almeno l'illustrarono con esempj singolari di una Eroica Virtù.

Adi 20. Novembre.

Poichè fù l'Ottava della Festa di S. Stanislao Kostka, S. A. R. onorò di Sua presenza il Noviziato dei Padri Gesuiti a S. Andrea, per venerar'ivi il Corpo del detto Santo Nobile Polacco, il quale si conserva sotto il de lui altare nella publica bellissima Chiesa. Di là Ella salì alla Cappelletta, già Camera, ove il Santo rese l'innocente Anima Sua à Dio, e in questa sentì devotamente la Messa celebrata da me. Il Padre Rettore del suddetto Noviziato, avendo da me inteso, che S. A. R. gradisce infinitamente tutte le sagre Reliquie, ne le offerì una del nominato Santo. Dopo pranso S. A. R. andò à vedere l'antica, e magnifica Basilica di S. Giovanni in Laterano, e la trovò tale, quale l'hò detta, cioè molto rimarchevole per l'antichità, e magnificenza. Principalmente le piacque la Cappella di S. Andrea Corsini, ove Sua Santità felicemente regnante, per esser di questo

stesso Casato, si è preparato in no-
bil Mausoleo il luogo del suo ripo-
so fino alla commune resurrezzio-
ne. Le piacquero ancora non po-
co le statue de' SS. XII. Apostoli
scolpite in Marmo.

Adi 22. Novembre.

S. A. R. sentì la Messa in Casa.
Dopo pranso fù alla Chiesa di S.
Ignazio, nella quale trovò parti-
colarmente al suo gusto la Cap-
pella di S. Luigi Gonzaga, il di-
cui Corpo ivi si venera, e non
mancò di ringraziare questo
Angelico Giovane, d'un bene-
ficio assai particolare, ricevu-
to da lui il giorno stesso della
sua Festa l'Anno 1733.

Adi 22. Novembre.

S. A. R. sentì, come al solito la Mes-
sa in Casa, ed il dopo pranso venne
alla nostra Chiesa del Gesù per
cominciarvi la sua divozione à S.
Francesco Saverio S.ne particola-
re della Sua Real Casa, e vi assi-
stette alle Litanie solite, cantarsi
ogni Sabato in detta Chiesa. Sua
Em.za il Sig.re Cardinal Camerlen-
go rese questo giorno memorabile, re-
galando à S. A. R. un Pezzo mira-
bile, per la quantità, del Legno
della SS.ma Croce del quale si ser-
vì per la sua divozione Clemente
XI. di Santa memoria di lui Zio.

Adi 23. Novembre.

Di buon mattina S. A. R. si confes-

sò in Casa, e poi si transferì al Ge-
sù, ove avanti l'Altare, sopra il
quale si conserva il miracoloso
Braccio di S. Francesco Saverio,
sentì due Messe di seguito; Rice-
vendo nella prima da me celebrata
la Sacrosanta Eucaristia. Co-
rendo l'istesso giorno la Festa di S.
Clemente Papa, e Martire, S. A.
R. visitò l'istessa mattina la Chie
sa dov'è il Suo Corpo, e vi assi-
stette à tutta la Messa Cantata.
La sera si transferì di bel nuovo
al Gesù per assistervi alla No-
vena oggi incominciata per ap-
parecchio alla Festa di S. Fran-
cesco Saverio, con l'Esposizione
del Santissimo, Sermone, e Mu-
sica. S. A. R. non contenta di
avere assistita divotamente al
uno, ed all'altra, proseguì anco-
ra gran tempo le sue innocenti pre-
ghiere dopo, che tutto il Popolo era
già dalla Chiesa partito. Costu-
me sempre poi da lei lodevolmente
osservato in questa, ed in tutte le
altre Novene dalla medesima prat-
ticate. Voglio ciò avere accen-
nato qui una volta per sempre;
non meno per levare a me il fa-
stidio di repilogare l'istesso, che
a chi legge l'incomodo di risentir-
lo. Nell'uscire della Chiesa il
Padre Generale de' Gesuiti presen-
tò à S. A. R. una bella Reliquia del
mentovato Santo Apostolo dell'Indie.

Adì 24. Novembre.

S. A. R. sentì la Messa a Santa
Maria della Vittoria per onorare
la Festa di S. Giovanni della Cro-
ce celebratavi dai Padri Carmeli-

tani scalzi. Le piacque particolar.
mente la statua di Santa Teresa.
Dopo pranso fù prosequita la No.
vena cominciata hieri.

Adi 25. Novembre.

La mattina fù la Messa in Casa
ed il giorno si andò al Gesù per la
sudetta Novena.

Adi 26. Novembre.

S. A. R. andò la mattina all' Udi.
enza di Sua Santità Nostro Si.
gnore, dal quale fù ricevuta con
segni straordinarii di amorevolez.
za, e benignità, a tal segno, che
il Principe dopo non seppe trova
re paroli bastanti per spiegar.
ne il suo sincerissimo contento;
stimandosi molto felice di aver pos.
suto baciare il Piè al Vicario di Ge
sù Christo, e riceverne la Santa Be.
nedizione. La Messa si sentì in
Casa, e la Novena si continuò al.
giorno nel Gesù.

Adi 27. 28. e 29. Nov.re

Seguirono l'istesse Divozioni.

Adi 30. Novembre.

Festa di S. Andrea Apostolo S.
A. R. sentì la Messa a S. Andrea
della Valle, ed il giorno assistette
alla solita Novena.

Adi 1. Decembre.

La mattina si rendette l'A. S. R. à S. Pietro in Vaticano per adorarvi il SSmo Sagramento esposto nella Cappella Paolina in occasione delle quarant'ore. Di là ella si portò alla Cappella Sistina, finalmente passò nella Basilica stessa, di dove calò à sentir la Messa nella sottoranea Chiesa all'Altare de' SSti Apostoli, appresso cui riposano i loro sagri Corpi. Finita questa, risalì alla Sagrestia per riminare, e riverirvi le sagre reliquie, delle quali ven' è una quantità prodigiosa. Al giorno assistette all'accennata Novena Francesco Saverio, la quale finì à i.

Adi 2. Decembre.

Con confessarsi, e communicarsi di nuovo avanti l'Altare, sopra il quale si conserva il Braccio miracoloso di detto Santo. L'istesso fecero in Pollonia i di lei Serenissimi Parenti, colla Sua Sorella, e in Sassonia il Principe Saverio suo fratello, secondo che n'era avvisata S. A. dalla Regina Madre per una Lettera in data 11. dello scorso.

Il Fratello, e le Sorelle non ancora capaci di communicarsi vi unirono le loro innocenti orazioni, secondo si ricava dalla stessa Lettera. Dopo terminate le sue orazioni in Chiesa S. A. R. salì a vedere le Cappellette di S. Ignazio, che erano anticamente le di lui Camere, nelle quali abitò, e morì.

Al giorno assistette nella stessa Chiesa del Gesù al primo vespero

per la prossima Festa del già nomato Santo. Alli esercizi di Pietà ora mentovati, aggiunse questo piissimo Principe un regalo prezioso, del quale parla così nel diario di suo proprio pugno = diedi al Rev.mo P.re Generale un Cuore di Topazio di Sassonia, acciò che avesse la bontà di aggiungerlo all' Offerta della Regina mia Madre, come il mio proprio Cuore, che io dono tutto al buon Dio, e che non cesserà mai di lodare S.e Francesco Saverio = Così Egli.

Queste parole mi parevano degnissime da esser qui registrate, come fedelissimi interpreti della Sua sincerissima divozione verso Iddio, e della sua tenerezza verso il Santo Suo Protettore.

Adi 3. Decembre.

Festa dell'istesso, L'A. S. R. assistette la mattina alla Messa cantata, e dopo pranzo al vespero nella Chiesa del Gesù; mostrando nell'istessa occasione grandissimo gradim.to del Regalo di tremila Messe, ed altrettante communioni offertoli dal nostro Padre Generale.

Adi 4. Decembre.

La mattina fù la Messa in Casa. Dopo pranzo il Principe andò à Santa Maria Maggiore, dove visitò divotamente la Cappella della Madonna per venerarla nella Sua Imagine dipinta da S. Luca. Di là si portò alla Chiesa di S. Prassede, dove venerò con molta

divozione la Colonna, alla quale fù attaccato il nostro Santissimo Redentore per esser flagellato.

Adì 5. Decembre.

Intese S. A. R. al solito la Messa in Casa.

Adì 6. Decembre.

La Messa in Casa. Dopo pranso S. A. R. si conferì alla Certosa, dove, dopo aver sodisfatto alla sua divozione nella Chiesa, si compiacque a vedere le Celle di questi Santi Solitari, e tutta la loro abitazione.

Adì 7. Decembre.

Domenica frà l'Ottava di S. Francesco Saverio. S. A. R. assistette la mattina nell'Oratorio di detto

Santo, alla Messa, e la sera al Panegirico, dopo il quale ricevette la Benedizione data col Santissimo da Sua Em.za il Sig.re Cardinal Camerlengo.

Adì 8. Decembre.

Festa dell'Immaculata Concezzione della Madonna S.ma S. A. R. sentì la Messa alla Chiesa nuova nella Cappella di S. Filippo Neri, dove riposa il di lui Corpo. Dopo pranso si conferì alla Trinità de monti, dove venerò particolarmente S. Francesco di Paola, il di cui nome pigliò nella Cresima ricevuta in Dresda l'anno passato da Mons.re Paolucci già Mertini di Forlì allora Nunzio Apostolico in Pollonia, adesso in Vienna.

Adi 9. Decembre.

Dopo la solita Messa Sua Eccza il Sigre Rio presentò al Prencipe da parte dell'Emmo Sigre Cardinal Acquaviva due bellissimi Reliquiarii, nel prima de' quali è una particola delle ossa di S. Giovanne Precursore, nell'altro delle Ossa di S. Gregorio Taumaturgo, e della Carne del Braccio, come ancora dei Precordii di S. Francesco Saverio. Dopo pranso S. A. R. visitò divotamente la Chiesa di S. Maria in Cosmedin Titolare dell'Emmo Alessandro Albani.

Adi 10. Decembre.

L'A. S. R. sentì la Messa alla Chiesa di Santa Pudenziana Titolare dell'Emmo Spinelli di là andò a S. Croce in Gerusalemme, e nell'una e nell'altra venerò divotamente le Reliquie, che vi si conservano. La sera fù alla Rotonda, e poi si portò all'adorazione del Venerabile nella Chiesa delle Monache di Campo Marzo.

Adi 11. Decembre.

La mattina fù la Messa solita in casa. Dopo pranso S. A. R. visitò divotamente le tre Chiese contigue di S. Maria del Popolo, dei Miracoli e di Monte Santo.

Adi 12. Decembre.

In occasione, che di questa mattina si portò à riguardare le rare antichità del Campidoglio, S. A. R. vid-

de ancora con gusto la Cappella desti-
nata da Sommi Pontefici per com-
modo del Romano Senato.

Adi 13. Decembre.

La mattina S.A.R. si portò alla Chie-
sa di S. Agnese fuori della mura,
ed a quella di S. Costanza. Nel ri-
torno smontò alla Chiesa di S. Su-
sanna. Dopo pranzo visitò quel-
la del Collegio Germanico, lasciando
da per tutto contrasegni della
sua pietà, è divozione.

Adi 14. Decembre.

Il Prencipe sentì la Messa alla Chie
sa più vicina del suo Palazzo di S.
Carlo alle quattro Fontane apparte-
nente alli Religiosi della SS^ma^ Tri-

nità del Riscatto, uno de' quali li
presentò una Reliquia, da lui mol-
to gradita, di S. Carlo Borromeo con
un Agnus Dei, e molti lavori di
paglia fatti à mano dalle Mona-
che Cappucine. Andò poi l'A.S.
R. alla Basilica di S. Paolo fuo-
ri delle Mura, e di là al luogo il-
lustrato coll glorioso Martirio di
questo S. Apostolo alle tre Fonta-
ne. Dopo pranzo si conferì à S.
Maria in Trastevere.

Adi 15. Decembre.

La mattina fù la Messa in Casa.
La sera incominciò la Novena del
SS^mo^ Natale, alla quale il Pren-
cipe assistè nella Chiesa di S. Ni-
colo di Tolentino.

Adi 16. Decembre.

Fù la Messa in Casa.

Adi 17. Decembre.

S. A. R. sentì la Messa à S. Pietro in Vincoli, di là andò a S. Francesco di Paola, dove fece divota orazione in onore di questo suo Protettore.

Adi 18. Decembre.

La Messa solita in Casa. Dopopranso la visitò della Chiesa di S. Gregorio in Monte Celio.

Adi 19. Decembre.

L'A. S. R. sentì la Messa nella Chiesa del Collegio Romano all' Altare di S. Luigi Gonzaga, e degnò gradire la di lui Reliquia presentatale poi dal Nostro Padre Generale. Dopo pranso assistette alla Novena del SSmo Natale nella Chiesa di S. Dionigi, edificata di rimpetto del Palazzo Albani.

Adi 20. Decembre.

Sent'il Prencipe la Messa nella Chiesa de' Padri Cappuccini, e visitò divotamente la picciola Cella, frà le angustie della quale visse, e morì santamente il Fratello Felice da Cantalice, il di cui Corpo riposa nella sudetta Chiesa. Dopopranso fù per riverire il Cuore di S. Carlo Borromeo nella di lui Chiesa al corso, e poi assistette alla Novena del Santissimo Natale nella Chiesa di Gesù, e Maria nell'istessa strada.

Adi 21. Decembre.

S. A. R. andò à S. Lorenzo fuori delle mura per riverirvi con pietà singolarissima le Reliquie particolari, che in questa Basilica si conservano. Al giorno si portò alla Chiesa dei SS. Apostoli, e poi a quella di S. Marcello per la Novena del SSmo Natale.

Adi 22. Decembre.

Il Prencipe andò à S. Sebastiano alle Catecumbe, dove sentì la Messa, e riverì le singolari Reliquie conservatevi. Al giorno assistette alla Novena del SSmo Natale nella Chiesa di S. Carlo alli Catinari, dopo aver divotamente visitato quelle di S. Teresa al Monte della Pietà, e della SSma Trinità de' Pellegrini.

Adi 23. Decembre.

Il Prencipe si rendette alla Basilica Lateranense, nella quale, dopo aver sentita la Messa all'Altare del SSmo Sagramento, li furono mostrate le sagre Feste delli Principi degli Apostoli S. Pietro e Paolo, per un Privilegio speciale concessoli dalla Santità di nostro Signore felicemente regnante, come ancora tutte le altre insigni Reliquie, che colà in grandissima copia si conservano. La funzione fù fatta da Monsigre Maggiordomo, accompagnato dai Chierici di questa Sagrosanta Basilica. Di là andò alla Scala Santa, ed alla famosa Cappella detta Sancta Sanctorum. Al giorno fù alla Chiesa di S. Bernardo alle Terme, e poi assistette nella Chiesa di S. Dionigi all'accenna-

ta Novena del Santissimo Natale.

Adi 24. Decembre.

Vigilia del Sſmo Natale. Il Principe si confessò, e si communicò in Casa, e ricevette questa mattina bellissime Reliquie del Velo della Bma Vergine, dal Pre Gio: Antonio Timoni della Compagnia di Gesù, con altre cose divote. Dopo pranso andò a S. Maria Maggiore, dove adorò il Santo Presepe del Bambin Redentore, con le altre Reliquie del Fieno, e delle Fasce, colle quali Egli fù involto. La sera l'Emmo Camerlengo presentò à S. A. R. la Rosa d'Oro mandata dal Bmo Padre à S. M. la Regina Madre.

Adi 25. Decembre.

Giorno del Sſmo Natale del Nostro Redentore S. A. R. dopo aver sentito due Messe in Casa da me celebrate, andò alla Cappella Papale nel Palazzo Apostolico, ed ebbe gran gusto spirituale nel vedere tutte quelle magnifiche cerimonie della nostra Santa Chiesa. Dopo pranso fù a S. Luigi de' Francesi, perche vi era l'esposizione del Santissimo per le quarant'ore.

Adi 26. Decembre.

Il Principe sentì la Messa alla Chiesa de' Tedeschi. La sera assistette al Gesù alla divozione della Buona morte, solita farsi in questa Chiesa ogni Venerdì.

Adi 27. Decembre.

S. A. R. sentì la Messa alla Chie-

sa de' Polacchi, e dopo pranso disse le sue solite orazioni à Santa Maria in via-lata, dove ogni Sabato si fà un' esortazione in lode della SSma Vergine.

Adi 28. Decembre.

L'A.S.R. sentì due Messe, la prima celebrata da Sua Emza il Sigre Cardinal Camerlengo nel Palazzo nel quale si ritirò in occasione dell'arrivo di S. A. R. in quest' Alma Città, a cui cedette il suo. La seconda alla Madonna del Rascolo. Il dopo pranso s'impiegò in vedere à S. Francesco à Ripa quel bel Santuario, gia Camera di d. Santo, adesso Conditorio di molte Sante Reliquie, delle quali scelsero sette i Religiosi, che ne

anno cura per farne Regalo à S.A.R. che di là si portò à S. Cecilia per riverire ancora le Reliquie conservate in questa Chiesa.

Adi 29. Decembre.

Il Prencipe sentì la Messa à S. Pietro Montorio, e venerò divotamente il luogo, dove fù crocefisso il Primo Vicario di Gesù Christo in Terra. Prima di arrivarvi smontò alla Madonna delle Fornaci, ed onorò quella effigie miracolosa. Dopo pranso fù alla Madalena, Chiesa dei Padri Crocieferi, in occasione delle quarant' ore.

Adi 30. Decembre.

Assistette il Prencipe alla Messa à

S. Pietro in Carcere, e dopo quella vide i luoghi sotterranei anticamente Carceri, dette communemente mamartine, nelle quale furono custoditi i SS. Pietro e Paolo, e vi batezzarono i loro Custodi Processo, e Martiniano, con altri quarantasette Gentili, convertiti alla vera Fede da Essi Santi, dopo aver fatto nascere miracolosamente da un Sasso durissimo una Fonte, che presentemente si vede. Di là andò à vedere la vaga Chiesa di S. Luca in Santa Martina, e la sera quella di S. Silvestro à Monte Cavallo, ove erano le quarant'ore.

Adì 31. Decembre.

La Messa si sentì in Casa. La sera si assistette al Te Deum cantato nella Chiesa del Gesù in Rendimento di grazie de' Benefici ricevuti nell'anno caduto, ed alla Benedizione data col Santissimo da Sua Em.za il Sig.re Cardinal Cienfuegos.

L'Anno 1739.

Adi 1. Genajo, Giovedi.

S. A. R. volle assistere alla Messa nella Chiesa del Gesù, ed alla divozione delle quarant'ore in quella di Santa Maria in Via.

Adi 2. Genajo, Venerdi.

Sent' il Principe la Messa à S. Maria della Pace. Dopo pranso andò a S. Bibiana, dove ricevette dal Sacerdote, che ne hà cura, con molto gradimento l'Erba, che porta il nome dell'istessa Santa.

Adi 3. Genajo, Sabato.

Fù la Messa in Casa.

Adi 4. Genajo, Domenica.

A. S. Carlino.

Adi 5. Genajo, Lunedi.

La Messa in Casa.

Adi 6. Genajo, Martedi.

Epifania del Signore. Il Principe si confessò, e si communicò nella Cappella domestica. Poi si portò à S. Atanasio, dove assistette alla Benedizione fattavi dell' Acqua in Rito Greco: Il giorno assistette alle Litanie à S. Nicolò in Arcione.

Adi 7. Genajo, Mercoledi.

La Messa si sentì in Casa.

Adi 8. Genajo, Giovedi.

Il Trencipe fece le sue solite orazioni nella Chiesa di S. Bartolomeo all'Isola.

Adi 9. Genajo, Venerdi.

La Messa fù in Casa.

Adi 10. Genajo, Sabato.

Dopo la Messa ricevette il Trencipe con grandissima sua sodisfazione da Sua Em.za il Sig.re Cardinal Camerlengo, l'Istoria della Vita, Dottrina, e Miracoli di Gesù Christo Signor Nostro, secondo il Testo de quattro Evangelisti, con note diverse sopra le principali difficoltà dell'Evangelo.

Adi 11. Genajo, Domenica.

S. A. R. sentì la Messa al Gesù, e

Adi 12. Genajo, Lunedi.

In Casa.

Adi 13. Genajo, Martedi.

Nella Chiesa di Santa Maria di Ara Coeli, dove ancora venerò divotamente la Celebre Statua del Bambino Gesù.

Adi 14. Genajo, Mercoledi.

La Messa fù in Casa, come ancora

Adi 15. Genajo, Giovedi.

Dopo pranso S. A. R. assistette alle divozione delle quarant'ore à S.e Andrea della Valle.

Adi 16. Genajo, Venerdì.

Dopo la Messa sentita nella Cappel-
la domestica, il Prencipe ricevette di
nuovo dal Pre Timoni e gradì assai
due belle Reliquie, l'una della Ca-
micia di S. Francesco Saverio, l'al-
tra delle Ossa di S. Stanislao Kost.
ka. La sera assistette alla divozio
ne detta Buona Morte, che si fa
ogni Venerdì nella Chiesa del Gesù.

Adi 17. Genajo, Sabato.

S. A. R. prima di sentir la Messa, con
suo gran Rammarico intese dal Sigre
Ajo la morte di Sua Emza il Sigre Card.
Giorgio Spinola. Questo degnissimo
Porporato fù allora Nunzio Aposto-
lico di Vienna, e disse la Messa,
quando S. M. il Rè odierno di Pollonia
si dichiarò publicamente Cattolico,
avendo già fatto alcuni anni avan-
ti la Professione di questa unica-
mente salvifica Fede in Bologna.

Adi 18. Genajo, Domenica.

S. A. R. sentì la Messa nella sua
Cappella Domestica.

Adi 19. Genajo, Lunedì.

Assistette all'Esequie del mentova-
to defonto Emo celebrate nella Chie-
sa di S. Ignazio.

Adi 20. Genajo, Martedì.

Sentì la Messa à S. Romualdo, e
disse le sue orazioni sobite à S.
Sebastiano in Pallara, overò in Palatio.

Adi 22. Genajo, Mercoledi.

Festa di S. Agnese V. e M. il Prencipe sentì la Messa alla sua Chiesa in Piazza Navona, e visitò divotamente il sotterraneo dell'istessa, ed al giorno andò à quella fuori di Porta Pia, ov'è il suo Corpo.

Adi 22. Genajo, Giovedi.

Dopo la Messa l'A.S.R. ricevette con una singolare sodisfazione da Sua Em.za il Sig.re Cardinal Cienfuegos lo scrittorio, che fù regalato da Carlo V. Imperadore à S. Francesco Borgia, mentre ch'er'ancora Prencipe secolare, e del quale l'istesso si servì ne' suo viaggi.

Adi 23. Genajo, Venerdi.

La Messa fù in Casa.

Adi 24. Genajo, Sabato.

La Messa come ieri. La sera il Prencipe andò al Gesù per venerarvi il suo particolar Protettore S. Francesco Saverio.

Adi 25. Genajo, Domenica.

Festa della Conversione di S. Paolo. L'A.S.R. sentì la Messa nella Chiesa dell'istesso Santo Apostolo alla Regola, dove ricevette una particola delle di lui ossa.

Adi 26. Genajo, Lunedi.

La mattina il Prencipe sentì la Messa in Casa. La sera andò à S. Girolamo de Schiavoni in occasione delle quarant'ore.

Adi 27. Genajo, Martedi.

La Messa nel Palazzo. La divozione dopo pranso alla Trinità de' monti per le quarant'ore.

Adi 28. Genajo, Mercoledi.

S. M. R. sentì la Messa nella Chiesa del Gesù all'Altare di S. Francesco Saverio.

Adi 29. Genajo, Giovedi.

Il Prencipe andò alla Trinità de' Monti, celebrandosi in questa Chiesa la Festa di S. Francesco di Sales.

Adi 30. Genajo, Venerdi.

Sentì la Messa à S. Andrea delle Fratte e venerò ivi con singolar divozio-

ne S. Francesco di Paola, suo gran Protettore.

Adi 31. Genajo, Sabato.

Sentì la Messa alla Madonna de' Monti. Dopo pranso andò alle quarant'ore à Santa Maria in Campitelli.

Adi 1. Febrajo. Domenica.

La mattina il Prencipe si portò à S.to Francesco à Ripa, dove assistette alla Festa fattavi per la Beata Giacinta Marescotti. Dopo pranso andò alla Madonna de' Miracoli.

Adi 2. Febrajo. Lunedi.

Festa della purificazione della B.ma Vergine. Il Prencipe si confessò in Casa, e poi si communicò nell' Oratorio della Communione Generale, nel quale sentì trè Messe, ed assistette Dopo pranso al sermone, ed alla Musica.

Adi 3. Febrajo. Martedi.
e 4. . . . . Mercoledi.

Fu la Messa al Gesù all' Altare di S.to Francesco Saverio.

Adi 5. Febrajo. Giovedi.
6. . . . . Venerdi.
e 7. . . . . Sabato.

Il Prencipe sentì la Messa nel suo Palazzo, e dopo pranso si portò à S. Lorenzo, e Damaso per le quarant' ore.

Adi 8. Febrajo. Domenica.
9. . . . . Lunedi.
e 10. . . . . Martedi.

Il Prencipe sentì la Messa al Gesù, ove s' espose il Santissimo, ed anco vi si portò il Dopo pranso in tutti questi giorni.

Adi 9. Febrajo.

Dopo la Messa si portò inoltre à S.to Agostino per venerarvi Sant' Apollonia V. e M. sua particolar Protettrice

all'intercessione della quale appresso Dio attribuisce esser stato già alcuni anni preservato dal male de' denti, dal quale fù avanti molto tormentato.

Adi 10. Febrajo.

Andò ancora à Santa Maria Maggiore, ove parimente s'espose il Santissimo, e dopo la Messa alla Benedizione del medesimo al Gesù.

Adi 11. Febrajo. Mercoledi.

Delle ceneri. Fù la Messa in Casa, dove ancora fù fatta la distribuzione delle dette Ceneri. Verso il mezo giorno il Principe andò al Gesù, dove assistette alla Predica, e dopo pranzo si portò à Sta Sabina, dove fù la stazione.

Adi 12. Febrajo. Giovedi.

Fù la Messa in Casa.

Adi 13. Febrajo. Venerdi.

Dopo la Messa S. A. R. si portò di nuovo al Gesù per assistervi alla Predica.

Adi 14. Febrajo. Sabato.

Fece dire due Messe all'Altare di Sto Francesco Saverio nella sud.a Chiesa, ed assistettevi, per ottener da Dio un pronto ristabilimento della salute della Regina di Napoli sua sorella, che soffriva l'incomodo del Vajuolo. Al giorno si rendette alla chiesa de' SS. Gio: e Paolo, ove erano le quarant'ore.

Adi 15. Febrajo. Domenica.

Prima di Quaresima. Contentò il Prencipe ad assistere alla Predica al Gesù, et a due Messe, l'una avanti l'altra dopo la Predica. Costume poi da lui lodevolmente osservato tutto il tempo della Santa Quaresima, senza mancare, che due sole volte, l'una per intervenire all'Esequie della santa memoria di Clemente XI. l'altra per assistere alla Consagrazione del Vescovo di Pesaro, fatta da sua Em.za il Sig. Cardinale Camerlengo nella Chiesa del Nostro Noviziato. Cerimonia molto rimarcchevole, nè mai più veduta da S. A. R. nè tanto facile à vedersi.

Addì 16. Febrajo. Lunedì.

Oltre le due Messe, e la Predica il Prencipe si portò à S. Pietro in Vincoli per acquistarvi l'Indulgenze della stazione, e li li furono ancora mostrate le sagre Catene. Di là andò alla Chiesa di S. Martino de' monti per visitar ancor questa.

Addì 17. Febrajo. Venerdì.
" 18. . . . . Mercoledì.
e 19. . . . . Giovedì.

La Predica, le due Messe, e la visita delle Chiese dove erano le stazioni furono divotamente continuate.

Addì 20. Febrajo. Venerdì.

Oltre le divozioni avennate il Prencipe fù alla Chiesa del Nostro Noviziato per le quarant'ore, e poi all'Oratorio del Sig.r Caravita al discorso.

Addì 21. Febrajo. Sabato.

S. A. R. sentì la seconda Messa nell'accennata Chiesa del Nostro Noviziato.

Adi 22. Febrajo. Domenica.

Oltre la Chiesa di Santa Maria della Navicella, dove erano le stazioni il Principe fù à visitare divotamente quella di San Stefano Rotondo.

Adi 23. Febrajo. Lunedì.

Prima di prendere le Indulgenze delle Stazioni à S. Clemente S. A. R. si rendette alla Basilica di S. Giovanni per vedervi in un luogo contiguo il sontuoso Battisterio di Constantino il Grande.

Adi 24. Febrajo. Martedì.
25. . . . Mercoledì.
e 26. . . . Giovedì.

Continuarono li soliti Esercizi della Predica, di due Messe, e delle stazioni.

Adi 27. Febrajo. Venerdì.

S. A. R. vi aggiunse l'assistenza al discorso nell'Oratorio di S. Francesco Saverio. Ella mostrò ancora un gran gradimento delle Reliquie ricevute dalle Monache di Santa Cecilia al dì 25. del corrente.

Adi 28. Febrajo, Sabato.

La mattina assistette il Principe alle due solite Messe, e dopo pranzo alle stazioni alli SS. Pietro, e Marcellino.

Adi 1. Marzo. Domenica.

Avendo S. E.ma il Sig.r Cardinal Camerlengo fatta nella Chiesa del Noviziato de' Padri Gesuiti à S. Andrea la Consagrazione sopr' accennata di Monsig.r Radicati, dichiarato Vescovo di Pesaro à 16. Gen.ro del anno corrente, S. A. R. visi portò + à S. Lorenzo fuori delle Mura per acquistarvi l'Indulgenze delle stazioni.

+ per vedere questa bellissima Funzione, della quale si compiacque Singolo al giorno si portò

Adi 2. Marzo. Lunedi.

Furono continuate le due Messe, la Predica, e le stazioni al solito.

Adi 3. Marzo. Martedi.

Oltre le sopr'accennate divozioni, il Prencipe visitò divotamente la Chiesa de' Santi Cosmo e Damiano.

Adi 4. Marzo. Mercoledi.

S. A. R. cominciò la seconda Novena in onore del suo gran Protettore S. Francesco Saverio, e perciò si confessò, e communicò al Gesù avanti l'Altare dell'Istesso Santo, avanti il quale sentì tre Messe, e poi nell'istessa chiesa la Predica. Vi ritornò ancora dopo pranso, e fece avanti il mentovato Altare un ora intiera di Orazione, servendosi per la materia delle sue sante considerazioni d'una novena composta dal Padre Antonio Francesco Mariani della Compagnia di Gesù. Di là andò alla Chiesa de' Polacchi per S. Casimiro Prencipe Reale di Pollonia. In vece delle solite Instruzioni mi trovai obligato di fare con S. A. Reale la Mattina, e la sera un trattenimento spirituale sopra le

virtù, e miracoli di S. Francesco Saverio. Euettuata la Confessione, e la Communione, tutto il resto fù osservato i giorni seguenti della Novena, come oggi, onde basterà accennare la sola Novena.

Adi 5. Marzo. Giovedì.

Giorno felicissimo del Nome di S. A. R.le Ella frà gl'altri regali gradì con distinzione le Reliquie ricevute dal Padre Timoni. Questa solennità profana non impedì niente le solite divozioni. A Santi Cosmo e Damiano, ove il Principe si portò per acquistare le Indulgenze delle Stazioni, ricevette con gran soddisfazione una particola considerabile delle ossa di detti Santi.

Adi 6. Marzo. Venerdì.

Il Principe aggiunse alle solite divozioni la visita della Basilica di S.to Pietro, e la sera fù all'Oratorio di S. Francesco Saverio.

Adi 7. Marzo. Sabato.

S. A. R. andò alla Chiesa della Minerva per S. Tomasso d'Aquino. L'altre divozioni si continuarono al solito, cioè due Messe, la Predica, la Novena, e le stazioni à S. Cajo.

Adi 8. Marzo. Domenica.

Tutto secondo il solito, come ancora

Adi 9. Marzo. Lunedì.

Il qual giorno S. A. R. ricevè una bella Reliquia di Santa Francesca Romana dalle Religiose di Tor di Specchi.

Adi 10. Marzo. Martedi.

All'ordinarie divozioni, si aggiunse la visitta della Chiesa delle Barberine, ove il Prencipe assistette al vespero solenne, celebrandovisi l'anno centesimo della fondazione di questo Monastero.

Adi 11. Marzo. Mercoledi.

Tutto secondo il solito.

Adi 12. Marzo. Giovedi.

Il Prencipe finì la Novena con ricevere i santi sagramenti di Confessione e Communione; Sentì in questo dì tre Messe, come nel primo.

Adi 13. Marzo. Venerdi.

S. A. R. andò a S. Ignazio, perche visi

visi faceva la Novena di S. Giuseppe, principiata alli 10. del corr.te e fù la sera all'Oratorio del Padre Saravita, senza tralasciare veruna delle altre divozioni quotidiane.

Adi 14. Marzo. Sabato.

15. . . . . Domenica.

e 16. . . . . Lunedi.

L'A. S. R. andò à S. Ignazio per l'accennata Novena, il Resto seguì secondo il solito.

Adi 17. Marzo. Martedi.

Il Prencipe assistette all'Esequie della Santa memoria di Clemente XI. in S. Pietro, ed il dopo pranso alla Novena di S. Giuseppe in S. Ignazio.

Adi 18. Marzo. Mercoledi.

Non si mancò punto all'istesse divozioni.

Adi 19. Marzo. Giovedì.

La Novena di S. Giuseppe si terminò colla confessione e Comunione ricevuta all'Altare dell'Istesso Santo, del quale S.A.R. sentì oggi due Panegirici, l'uno al Gesù, secondo il solito, e l'altro à S. Ignazio il dopo pranso, dove ancora ricevette la Benedizione data col Venerabile alla fine della mentovata Novena. Sua Eccza il Sigre Ajo presentò oggi al Prencipe una bellissima Reliquia del Manto di S. Giuseppe, del quale l'Istesso degnissimo Sigre Ajo porta il nome.

Adi 20. Marzo. Venerdì.

S.A.R. andò la mattina al Gesù per le due Messe e la Predica, secondo il solito. Dopo pranso si portò

tò da i Padri Cappuccini per assistere alla Novena cominciata Lunedì passato in onore del B. Serafino d'Ascolì gran Servo di Dio dell'istess'ordine, E fù questa Novena instituita espressamente per ottenere da Dio à S.A.R. il bramato ristabilimento delle sue forze.

Adi 21. Marzo. Sabato.

Il Prencipe la mattina vi sentì la Messa, ed al giorno v'assistette alla detta Novena.

Adi 22. Marzo. Domenica.

Delle Palme. Il Prencipe, dopo aver sentito una Messa nel suo Palazzo, si portò alla Chiesa de' Maroniti, ed vi assistette di nuovo alla Mes-

sa, ed alle altre funzioni, fatte secondo il rito di questa Nazione. Dopo pran. so sentì la Predica al Gesù, fù alla Novena del B. Serafino da' i Padri Cappuccini, e la sera all'Oratorio cantato nella Chiesa Nuova.

Adi 23. Marzo. Martedì.

e 24. ..... Martedì.

S. A. R. assistette alla Messa, ed alla Novena nella Chiesa de' SS.ti Cappuccini.

Adi 25. Marzo. Mercoledì.

Il Principe sentì una Messa nel suo Palazzo, e l'altra al Gesù. La sera assistette al Matutino delle Tenebre in Cappella nel Palazzo Apostolico. All'un ora di notte si portò alla SS.ma Trinità de' Pellegrini, ed quattro de' quali lavò i piedi, servì à la Tavola, e regalò molti, & ~~lascio~~, e lascio una limosina considerabile à questo Santo Luogo.

Adi 26. Marzo. Giovedì

Santo. Il Principe di buon mattino si rendette à S. Pietro per vedervi le sagre funzioni, alle quali tutte assistette con assiduità, e divozione, finchè il Sagro Collegio si mise à Tavola. Dopo pranso visitò i sagri sepolcri di S. Angelo Custode, S. Andrea delle Fratte, S. Silvestro in Capite, S. Antonio de' Portoghesi, S. Mautto, S. Ignazio, S. Andrea à Monte Cavallo, S. Anna, e S. Carlo alle quattro Fontane. La sera assistette, al matutino in S. Giacomo de' Spagnoli.

Adi 27. Marzo. Venerdi.

Il Prencipe assistette alle sagre funzioni nel Gesù, dove ancora sentì la Predica della Passione. La sera fù al matutino nella Cappella Sistina. Ricevette poi nella Basilica di S. Pietro la Benedizione solita darsi colle sagre Reliquie del Volto Santo, della Lancia, e dalla Croce. Di là si portò alla Chiesa de' Santi Celso, e Giuliano, dove venerò il sangue del Nostro Redentore, uscito miracolosamente da una sagra ostia, ivi esposto. Finalmente si portò alla Chiesa delli Agonizanti, ove assistette ad un breve discorso, ed alle altre funzioni di quella Confraternita, alla quale ancora fu arrollato.

Adi 28. Marzo. Sabato

Santo. S. E. R. vidde le funzioni à Monte Cavallo, e divi assistette alla Messa cantata da un Cardinale Srete. La sera fù à S. Ignazio.

Adi 29. Marzo. Domenica.

È Pasqua di Resurrezione. Ella fece la sua Communione Pasquale con il Resto della sua Corte Cattolica à Santa Susanna, essendo questa la sua Chiesa Parocchiale. Sentì poi la terza Messa à Santa Trinità, dove le furono mostrate le sagre Reliquie ivi conservate. Dopopranso assistette alla Predica al Gesù, e di là andò à Santa Maria Maggiore, per venerare ancora in questa le sagre Reliquie, ed acquistarvi le Indulgenze delle Stazioni.

Adi 30. Marzo. Lunedi.

La mattina fù al Gesù per la Predica, e le due Messe, ed al giorno a San Giacomo de Spagnoli per le quarant'ore.

Adi 31. Marzo. Martedi.

Fù di nuovo la mattina al Gesù per il sudetto fine. Al giorno si portò à Santa Maria di Costantinopoli, perche ivi si espose il Santissimo.

Adi 1. Aprile. Mercoledi.
e 2. . . . . Giovedi.

S. A. R. sentì la Messa nel Palazzo, come ancora

Adi 3. Aprile. Venerdi.

Dopo pranso visitò la Chiesa di Santa Maria della Minerva per le Stazioni, e la sera fù all'Oratorio di Santo Francesco Saverio.

Adi 4. Aprile. Sabato.

Fù la Messa nel Palazzo. Al giorno il Principe si portò all'Ara Celi per le quarant'ore. In questo giorno l'A. S. R. ricevette da S. Emza il Sig. Cardinal Camerlengo una bellissima Statua d'argento, d'orata, rappresentante S. Pietro, e consimile à quella di Bronzo, che

che sta nel Vaticano; nella Base vi è un Anello delle Catene, colle quali fù legato il detto Prencipe degli Apostoli. Il gradimento, che n'ebbe l'A. S. R. non è capace ad esprimersi colla penna.

Adi 5. Aprile. Domenica

In albis. Il Prencipe sentì una Messa nel Palazzo, e l'altra nel Gesù. L'indulgenza delle stazioni pigliò nella Cappella domestica. Privilegio concessoli da Sua Santità, et adoprato da lui, quando il cattivo tempo, ò altre circostanze non li permisero d'andare alla Chiesa stessa dove erano le stazioni.

Adi 6. Aprile. Lunedi.

L'A. S. R. sentì la Messa nel Collegio Romano in una picciola Cappella domestica, dove si venera particolarmente la Madonna Santissima, e S. Luigi Gonzaga. Dopo la Messa il P.re Simoni la regalò con 28. bellissime Reliquie. Poi ella si portò alla Camera, adesso Cappella, dove stiede e termino santamente la vita il detto S. Luigi Gonzaga. Dopo pranso andò da Monsig.re Crispi Arci-Vescovo spontaneamente resignato di Ravenna, per vedere il suo Santuario pienissimo di varie sagre Reliquie.

Adi 7. Aprile. Martedi.

Tutto secondo il solito.

Adi 8. Aprile. Mercoledi.

La mattina fù la Messa nel Palazzo. Al giorno dopo pranzo S. E. R.za portò alla Chiesa nuova, ove fù regalata di una Reliquia di S. Filippo Neri Fondatore della Congregazione dell'Oratorio, alla quale appartiene la detta Chiesa, e d'un Libretto utilissimo a ogni stato di Persone, contenente i detti, Ricordi, e documenti morali, e spirituali del mentovato Santo, raccolti dalla sua vita. L'istessa giorno i Sig.ri Deputati della Confraternità della S.ma Trinità de' Pellegrini portavono al Principe il libro, nel quale per il di lui ordine Io vi scrissi di mio Nome, per arrollarlo nell'istessa confraternità.

Adi 9. Aprile. Giovedi.

La mattina fù la Messa in Casa; e dopo pranzo la visita della Chiesa di S. Francesco di Paola a i Monti per le quarant'ore.

Adi 10. Aprile. Venerdi.

Il Principe sentì la Messa à S. Girolamo della Carità, e vidde ivi le Cappelle già Camere di S. Filippo Neri. L'istesso giorno principiò ad assistere alla Novena di S. Vincenzo Ferrerio alla Minerva, e poi fù all'Oratorio di S. Francesco Saverio.

Adi 11. Aprile. Sabato.

Sentì la Messa in Santa Maria della scala in Trastevere, di lì si portò à vedere l'Ospizio di S. Michele à Ripa grande, ed il giorno assistette alla Novena nella Minerva.

Adi 12. Aprile. Domenica.

Fù la mattina al Gesù, e dopo pranso alla Minerva.

Adi 13. Aprile. Lunedi.

14. Martedi.

15. Mercoledi.

e 16. Giovedi.

La Messa fù nel Palazzo, e la Novena alla Minerva.

Adi 17. Aprile. Venerdi.

Il Principe sentì la Messa à S. Gio. de' Fiorentini. Di là si portò à vedere il Castel S. Angelo. Al giorno fù alla Minerva per la Novena, e la sera all' Oratorio di S. Francesco Saverio.

Adi 18. Aprile. Sabato.

Doppia Messa, che sentì nel suo Palazzo. Il Principe ricevette dal Padre Timoni una Costa di San Tiburtio Martire, moltissimo da lui gradita. Dopo pranso fù alla Minerva.

Adi 19. Aprile. Domenica.

Dopo essersi confessato in Casa l'A. S. R. si communicò publicamente alla Minerva nella Cappella di S. Vincenzo Ferrerio, e sentì ivi due Messe. Poi assistette alla Messa cantata nell'istessa Chiesa per finire con questa divozione la sopra mentovata Novena di questo gran Santo, dopo quale le presentò una bellissima Reliquia il Padre Procurator Generale dell' Ill.mo Ordine Domenicano. Il Princi-

poi ricevette nell'istesso giorno ancor una bella Reliquia de' i Cappelli della Madonna Santissima, e fù dopo pranzo alla Madonna di Loreto.

Adi 20. Aprile. Lunedi.

Il Prencipe sentì la Messa nel suo Palazzo, e poi partì per Nettuno.

Adi 21. Aprile. Martedi.

Sentivi la Messa nella Cappella Domestica. Dopo pranzo visitò la Chiesa del Porto d'Anzio.

Adi 22. Aprile. Mercoledi.

Fù la Messa nella Cappella istessa.

Adi 23. Aprile. Giovedi.

Dopo la Messa il Prencipe tornò à Roma.

Adi 24. Aprile. Venerdi.

Sentì la Messa alla Chiesa de' Padri Cappucini per il B. Fedele da Sigmaringa, la sera fù all'Oratorio di S. Francesco Saverio.

Adi 25. Aprile. Sabato.

La Messa fù nel Palazzo. Dopo pranzo l'A. S. R. andò à S. Marco celebrandovisi oggi la sua Festa.

Adi 26. Aprile. Domenica.

L'A. S. R. sentì una Messa nel suo Palazzo, e l'altra al Gesù. Dopo

pranso andò alle Barberine, e dentrò nel Monastero stesso, per onorarvi le Reliquie di S. Maria Maddalena de' Pazzi. Di là andò alla Madonna de' Monti, dove si faceva festa solenne per il suo primo miracolo.

Adi 27. Aprile. Lunedi.

Dopo aver sentito la Messa il Principe si rendette al Palazzo Vaticano per ammirarne le maraviglie, e mostrò un gusto spirituale nel vedergli appartamenti di Benedetto XIII. Dopo pranso fù alla Madonna de' Monti.

Adi 28. Aprile. Martedi.

Dopo la Messa il Principe si portò al Monastero de' i Padri Domenicani del SSmo Rosario sopra Monte Mario, dove Benedetto XIII. soleva fare la sua villeggiatura. Di là andò à vedere le ville contigue. Dopo pranzo fù à S. Marco per le quarant'ore.

Adi 29. Aprile. Mercoledi.

La mattina sentì il Principe la Messa nel suo Palazzo. Dopo pranso fù al Novitiato de' Padri Gesuiti, e poi alla Madonna de' Monti.

Adi 30. Aprile. Giovedi.

La Messa fù in Casa, come jeri, e dopo pranso il Principe andò di nuovo alla Madonna de' Monti.

A di 1. Maggio. Venerdì.

Festa de' Santi Apostoli Filippo e Giacomo. Il Prencipe sentì una Messa nel suo Palazzo, l'altra al Gesù. Dopo pranzo andò a Santi Apostoli, e la sera fù all'Oratorio di S. Francesco Saverio.

A di 2. Maggio. Sabato.

Sentì la Messa à S. Eustachio, e fece al giorno le sue solite orazioni nella Chiesa della Madonna di Loreto dove ancora venerò un pezzo considerabile della Santa Croce.

A di 3. Maggio. Domenica.

Dopo aver sentito una Messa in casa l'A. S. R. andò per sentire la seconda nella Chiesa di S. Catarina di Siena alle Monache à Monte Magnanapoli.

A di 4. Maggio. Lunedì.

La Messa fù in casa, dopo la quale si recitarono le Litanie di tutti i Santi per le Rogazioni. Dopo pranzo il Prencipe partì per Frascati.

A di 5. Maggio. Martedì.

L'A. S. R. sentì la Messa nella Cappella Domestica assai bella, e divota del Prencipe Borghese in Villa Taverna, dove soggiornò invitata dall'istesso Signore. La sera si portò al Duomo per assistervi all'Esposizione del Venerabile, fatta per Ordine di S. Em.za il Sig.r Cardinal Corradini Vescovo di quella Città, ove ricevette anco la Santa Benedizione.

Acti 6. Maggio. Mercoledì.

Fù la Messa nell'istessa Cappella. La sera S. A. R. andò alli Cappuccini per assistervi alle Litanie, e ricevere la Benedizione data col Santissimo.

Acti 7. Maggio. Giovedì.

Festa dell'Ascensione del Signore. L. A. S. R. si confessò nel suo appartamento, poi andò alla Chiesa de' Padri Gesuiti, dove sentì due Messe, e si communicò nella Cappella della Madonna Santissima, la qual Effigie fù adoprata nelle Missioni dal Ven. P.re Antonio Baldinucci della Compagnia di Gesù, in di coronata da S. E. il Sig.re Cardinal Albani, il quale arrivò in questa Città l'istesso giorno mentre il Principe era in Chiesa. La sera ricevette la Benedizione data col Santissimo nella Chiesa de' Padri Francescani, dove ancora baciò rivorentemente la statuetta miracolosa del Bambino Gesù.

Adi 8. Maggio. Venerdì.

Dopo la Messa sentita in Casa, S. A. R. andò à Castel Gandolfo, donde ritornò per il pranso. La sera si portò alla Chiesa de' Padri delle Scuole Pie si dava la Benedizione col Santissimo.

Adi 9. Maggio. Sabato.

L'A. S. R. sentì la Messa nella Chiesa de' Padri Teatini. La sera assistette alle Litanie della Santis

sima Vergine in Grotta ferrata, luo-
go appartenente alli Religiosi di S.
Basilio del Rito Greco. Le Litanie
pero di Nostra Signora si cantano
qui ogni Sabato in Latino.

Adi 10. Maggio. Domenica.

L'A.S.R. sentì due Messe di seguito
nella Chiesa de' Padri Gesuiti, vo-
so la sera ritornò in Roma.

Adi 11. Maggio. Lunedì.

Dopo la Messa il Prencipe ricevet-
te due Brevi da Sua Santità, conti
nente le Indulgenze concesse da lei
non solamente al Prencipe, ma a
tutti Fedeli divoti veneratori del-
la statua di S. Pietro, sotto la qua-
le si conserva l'anello delle Catene,
colle quali fù legato l'istesso Santo.
La sera andò à Santi Apostoli, dove
si finì la Novena instituita in ono
re del Beato Andrea Caccioli, del qua
le ebbe una bella Reliquia.

Adi 12. Maggio. Martedì.

Sentì la Messa à Santo Grisogono,
d'onde si portò à S. Agata. La se-
ra andò a S. Isidoro à Capo le Case.

Adi 13. Maggio. Mercoledì.

Sentì la Messa nella Chiesa à San-
ta Francesca Romana in Campo Vac-
cino, della quale venerò il sepolcro,
e ricevette una bella Reliquia da' i
Padri Olivetani ivi abitanti. Al
giorno andò alla Chiesa de' i Scolac-
chi, ove si celebrava la Festa di S.

Stanislao Martire, e Vescovo di Cra-
covia, impedita ai 1. May: giorno suo
ordinario.

Adi 14. Maggio. Giovedì.

La Messa fù in Casa. La sera il
Principe andò alla Chiesa di Sto
Alessio, ove furono le quarant'ore.

Adi 15. Maggio. Venerdì.

Il Principe sentì la Messa al Gesù.
Al giorno fù à Sto Spirito de' Na-
politani, e la sera all'Oratorio
di S. Francesco Saverio.

Adi 16. Maggio. Sabato.

Sentì la Messa nel suo Palazzo. Dopo
pranso fù all'istessa Chiesa di Ieri.

Adi 17. Maggio. Domenica

Di Pentecoste S. A. R. dopo essersi
confessata nel suo Palazzo si portò
à Santa Maria Maggiore, dove
sentì due Messe, e si communicò
per acquistare il Giubileo publica-
to da Sua Santità. Dopo pranso
andò à S. Gio. Laterano dove fù
esposto il Santissimo.

Adi 18. Maggio. Lunedì.

Sentì una Messa nel suo Palazzo,
e l'altra da i Padri Cappuccini per
S. Felice da Cantalice, del quale
celebrarono la Festa. La sera fù
di nuovo in S. Gio: in Laterano.

Adi 19. Maggio. Martedì.

S. E. R. sentì una Messa nel suo Palazzo, l'altra nella Chiesa di S. Maria dell'Anima celebrandovisi solennemte la Festa di S. Giovanni Nepomuceno Martire, impedita alli 16. del corrte. La sera andò alla Madonna del Popolo. Nel ritorno in casa rincontrò al corso una processione col Santissimo, per la quale smontò dalla carozza, e si mise in ginocchioni in publica strada.

Adi 20. Maggio. Mercoledì.

La Messa fù in Casa, al giorno assistette alle quarant'ore in S. Pietro.

Adi 21. Maggio. Giovedì.

Dopo la Messa sentita nel suo Palazzo, ricevette l'A. S. R. dal Padre Simoni una Reliquia de' capelli della Sma Vergine. La sera fù à Sta Maria Maggiore per le quarant'ore.

Adi 22. Maggio. Venerdì.

Sentì la Messa al Gesù. Fù al giorno à Santa Maria Maggiore, come Ieri, e la sera all'Oratorio di S. Francesco Saverio.

Adi 23. Maggio. Sabato.

La Messa fù in casa. Dopo pranso andò il Prencipe à S. Marcello, dove si scoprì il Crocefisso, per esser oggi il giorno del Miracolo.

Adi 24. Maggio. Domenica

Festa della Santissima Trinità. Il Prencipe sentì una Messa nel suo Palazzo, l'altra alla Chiesa degl'Inglesi. Al giorno fece le sue solite orazioni nella Chiesa contigua di S. Carlo, appartenente alli Religiosi dell'Ordine della Santissima Trinità, detto volgarmente del Riscatto. Nell'istesso giorno ricevette un bellissimo Reliquiario continente varie sagre Reliquie da Sua Em.za il Sig.re Card.l Belluga.

Adi 25. Maggio. Lunedì.

La Messa in Casa. Al giorno le solite orazioni alle Monache dell'Incoronazione, per la Festa di Sta Maria Maddalena de Pazzi.

Adi 26. Maggio. Martedì.

Festa di S. Filippo Neri Confessore. Il Prencipe sentì la Messa prima nel suo Palazzo, l'altra à S. Nicola di Tolentino à Capo le Case all'Altare di S. Filippo. Al giorno andò alla Chiesa Nuova, dove riposa il Corpo dell'istesso Santo.

Adi 27. Maggio. Mercoledì.

Il Prencipe sentì la Messa alla Chiesa de' Santi Domenico, e Sisto à Monte Magnanapoli. La Sera si rendette à S. Pietro, e di là alla Trasportina per le quarant'ore. Ricevette ancora oggi molte bellissime Reliquie dal Sre Simoni.

Adi 28. Maggio. Giovedì.

Festa del Corpus Domini l'A. S. R. di

buon mattino si portò al Colleggio de' Padri Penitenziori della Compagnia di Gesù, dove sentì la Messa nella loro Cappella domestica, e poi vidde la solennissima Processione, solita farsi col SSmo, che fù portato dal Card.le Ottoboni Vice-Cancelliere della Santa Chiesa. La sera vidde la Processione à Santa Maria della Vittoria, dove ancora ricevette la benedizione col Santissimo.

Adì 29. Maggio. Venerdì.

Il Prencipe dopo essersi confessato in Casa, sentì due Messe al Gesù, ed ivi si communicò all'Altare di S. Francesco Saverio, celebrandosi oggi la Festa di S. Francesco Regis, impedita à i 27. del corrente. La sera ritornò all'istessa Chiesa per dirvi le sue solite orazioni, e poi andò all'oratorio di S. Francesco Saverio.

Adì 30. Maggio. Sabato.

La Messa fù in Casa. La sera le solite orazioni alla Minerva, ove erano le quarant'ore. finalmente il Prencipe vidde la Processione alla Madonna del Popolo, e divi ricevette la Benedizzione data col Santissimo.

Adì 31. Maggio. Domenica.

Il Prencipe dopo aver sentito una Messa nel suo Palazzo, vidde la Processione all'Anima, Chiesa dell'Inclita Nazione Tedesca, e

e poi ne sentì un'altra alla Sacc.
La sera ritornò all'Anima per le
quarant'ore. Ricevette ancora
oggi da Monsig.r Bizzenchel Ves-
covo di Tivoli la figliolanza
dell'Ordine della Trappa di Casa
Mari, della quale è Abbate.

Adi 1. Giugno. Lunedì.

L'A.S.R. sentì la Messa nel suo Pa-
lazzo, e dopo pranso fù all'Anima
per le quarant'ore.

Adi 2. Giugno. Martedì.

Il Sig.r Conte Lagnasco Ministro del
Rè di Pollonia appresso la Santa
Sede regalò à S.A.R. una Cassetta
piena di rarissime Reliquie fin'al nu-
mero di settanta, molto gradite dal Prin
cipe, che sentì la Messa in Casa, ed an-
dò al giorno à S. Salvatore in Lauro,
Chiesa detta ancora la Madonna di
Loreto de Marchegiani, essendovi le
quarant'ore. L'istesso giorno presentò
il Padre Timani alcune Reliquie
à S.A.R.

Adì 3. Giugno. Mercoledì.

Il Rev.mo Pre Priore della Certosa di S. Martino a' Napoli, ritornato dal Capitolo Generale del suo Ordine presentò all'A. S. R. la partecipazione di tutte le buone opere, che si fanno in questo austerissimo ordine, con abbrettante Messe, quanti vi sono Sacerdoti. La Messa sollà fù in Casa. La sera il Prencipe andò alla Vittoria per prendervi la Benedizione data col Santissimo.

Adì 4. Giugno. Giovedì.

Dopo aver sentito la Messa nel suo Salazzo l'A. S. R. si portò al Palazzo Altieri, per vedervi passare le due Processioni di S. Marco, e del Gesù, dove ancora pigliò la Benedizione, colla quale la processione finì. Nel Palazzo suddetto le piacque assai la Cappella Domestica piena di Reliquie, e dove riposano ancora quattro Corpi Santi, e vi si conserva una Statua miracolosa della Madonna Santissima. Al giorno fù à S. Lucia del Confalone per le quarant'ore.

Adì 5. Giugno. Venerdì.

Sentì la Messa al Gesù. La sera andò agli Agonizzanti, dove ricevette la Benedizione data col Sanctissimo, e poi all'Oratorio di S. Francesco Saverio.

Adì 6. Giugno. Sabato.

La Messa fù in casa, ed al giorno il Prencipe disse le sue solite orazio

zioni à Santa Anastasia, dove furono le quarant'ore.

Adi 7. Giugno. Domenica.

S. A. R. sentì una Messa nella Chiesa contigua di S. Carlo, ed un altra à Santa Caterina di Siena à Monte Magnanapoli, dove si vestì una Religiosa. Al giorno fù di nuovo a S. Anastasia per le quarant'ore.

Adi 8. Giugno. Lunedi.

La Messa come Ieri. Dopo pranzo si dissero le solite orazioni à S. Nicolo in Carcere, ov'erano le quarant'ore.

Adi 9. Giugno. Martedi.

Dopo la Messa sentita nel suo Palazzo S. A. R. ricevette da Monsig.r Spada Vicegerente una Spina della Corona Santissima di Gesu, regalo da lei distintamente gradito. Al giorno andò à S. Stefano rotondo per la Festa de' Santi Primo, e Feliciano Martiri, essendovi i loro Corpi.

Adi 10. Giugno. Mercoledi.

Il Prencipe sentì la Messa nella Chiesa de' Scozzesi, celebrandovisi la Festa di Santa Margarita Regina di Scozia, della quale ricevette una bella Reliquia, ed il Compendio della sua vita. Le quarant'ore essendo alla Madonna delle Grazie, Chiesa assai vicina alla Porta Angelica, il Prencipe vi si rendette verso la sera.

Adi 11. Giugno. Giovedi.

La Messa fù in Casa. La sera il Prencipe si portò à S. Lorenzo in Lucina per assistere al Triduo principiato. vi oggi in onore del Gloriosissimo Martire S. Gio: Nepomuceno.

Adi 12. Giugno. Venerdi.

S. A. R. sentì la Messa al Gesù, e ritornò la sera a S. Lorenzo in Lucina, e di là andò all'Oratorio, di S. Francesco Saverio.

Adi 13. Giugno. Sabato.

Festa di S. Antonio di Padua. Il Prencipe sentì due Messe una nel suo Palazzo, l'altra à i Padri Cappuccini. La sera ritornò à S. Lorenzo in Lucina, ove finito il Triduo venerò ancora le sagre, e rare Reliquie, che vi si conservano.

Adi 14. Giugno. Domenica.

Il Prencipe avendo sentito la Messa privata nel suo Palazzo, si portò di nuovo à S. Lorenzo in Lucina, dove assistette alla Messa cantata, durante la quale fù arrollato alla Congregazione di S. Giovanni Nepomuceno Martire recentemente ivi eretta. La sera andò alla Chiesa, degl'Eremiti di Porta Angelica, continuando-visi la Festa della Santissima Vergine delle Grazie. L'istesso giorno il Padre Timoni presentò alcune Reliquie à S. A. R.

Adi 15. Giugno. Lunedi.

La Messa si sentì in Casa. Essendo oggi la Festa de' Santi Vito, e Modesto Martiri, il Prencipe andò la sera alla loro Chiesa.

Adi 16. Giugno. Martedi.

La Messa fù in Casa, come Ieri. La sera il Prencipe andò alla Chiesa de' Santi Ciricco, e Giulitta, essendo oggi la loro Festa.

Adi 17. Giugno. Mercoledi.

La Mattina fù la Messa solita nel Palazzo del Prencipe. Al giorno egli assistette nella Chiesa di S. Ignazio al Tricluo principiatovi in onore di S. Luigi Gonzaga.

Adi 18. Giugno. Giovedi.

Tutto seguì come Ieri.

Adi 19. Giugno. Venerdi.

Il Prencipe sentì la Messa al Gesù. La sera continuò il Triduo per S. Luigi alla Chiesa di S. Ignazio, e dilà si portò all'Oratorio di S. Francesco Saverio.

Adi 20. Giugno. Sabato.

La Messa in Casa. Al giorno S. A. R. assistette al primo vespero, e

Adi 21. Giugno. Domenica.

Festa di S. Luigi Gonzaga, dopo essersi confessato nel suo Palazzo, si communicò all'Altare dell'istesso Santo, dove riposa il suo Corpo. Ella vi ri-

tornò al giorno, e visitò ancora divotamente le Cappelle già Camere dell'. Angelica Giovanne.

Adi 22. Giugno. Lunedi.
e 23. ..... Martedi.

La Messa si sentì in Casa, e la sera si fecerò le solite divozioni à S. Nicolò in Arcione, essendovi le quarant'ore.

Adi 24. Giugno. Mercoledi.

Festa della Natività di S. Gio: Batta. Il Prencipe sentì le due solite Messe à S. Sylvestro delle Monache, ov'è la Festa di detto Santo Precursore. Al giorno andò à S. Gio: de Fiorentini, ove si guadagna Indulgenza plenaria in questo giorno.

Adi 25. Giugno. Giovedi.

S. A. R. sentì la Messa nel suo Palazzo. La sera si portò alla Chiesa de' Ferrari, essendovi le quarant'ore, e celebrandovisi oggi la Festa di S. Eligio loro Protettore.

Adi 26. Giugno. Venerdi.

Sentì la Messa al Gesù. Fù la sera agli Agonizzanti, e poi all'Oratorio di S. Francesco Saverio.

Adi 27. Giugno. Sabato.

La Messa secondo il solito. La sera il Prencipe ricevette la Benedizione data col Santissimo à Santa Maria in via lata.

Adi 28. Giugno. Domenica.

Sentì una Messa in Casa, et una nella Chiesa contigua di S. Carlo. La sera andò à S. Giovanni de' Fiorentini per le quarant'ore.

Adi 29. Giugno. Lunedi.

Festa de' Santi Pietro e Paolo Apostoli. Il Prencipe sentì le due Messe, come Ieri. La sera si portò à S. Pietro.

Adi 30. Giugno. Martedi.

La Messa si sentì nel Palazzo. Il giorno il Prencipe andò à S. Maria in via lata, dove sono le Carceri di S. Paolo, del quale si fà oggi la Commemorazione.

Adi 1. Luglio. Mercoledi.

Il Sig.r Can.co Massini mandò à S. A. R. una vera e fedele Copia del Santissimo Sudario, che si conserva in S. Pietro, la quale tolse quel Sagro-Santo Originale. La sera andò il Prencipe alla Madonna del Popolo.

Adi 2. Luglio. Giovedi.

Essendo la Festa della Visitazione della Beatissima Vergine, il Prencipe sentì due Messe una nel Suo Palazzo, e l'altra nella Chiesa contigua di S. Carlo. La sera ritornò alla Madonna del Popolo.

Adi 3. Luglio. Venerdi.

Sentì la Messa al Gesù, e fù la sera al Oratorio di S. Francesco Saverio, dopo

aver assistito alle quarant'ore à S.
Agnese in Piazza Navona, alle qua
li assistette

Adi 4. Luglio. Sabato.

Nella Chiesa degl' Orfanelli, avendo
sentito la Mattina, secondo il suo lo-
devolissimo costume la Messa nel
suo Palazzo.

Adi 5. Luglio. Domenica.

Ne sentì due una nell'istesso Palaz-
zo, l'altra nella Chiesa contigua di
S. Carlo. La sera tornò agl' Orfanelli.

Adi 6. Luglio. Lunedì.

La Messa fù in Casa, e la solita
divozione del dopopranso alla Ma-
donna del suffragio vicino le Carceri
nuove, dov'erano le quarant'ore.

Adi 7. Luglio. Martedì.

S. M. R. andò la sera à S. Lorenzo in
Lucina, dove si celebrava la Festa
di questa Santa Matrona Romana.
La mattina sentì al solito la Messa
in Casa, come ancora

Adi 8. Luglio. Mercoledì.

Andando la sera alla Chiesa degl' In-
glesi per le quarant'ore.

Adi 9. Luglio. Giovedì.

La sera ricevette il Principe la Bene
dizione solita darsi col Venerabile
ogni Giovedì negl' Orfanelli. Là

Messa però fù sentita in Casa.

Adi 10. Luglio. Venerdì.

S. A. R. sentì la Messa al Gesù, ricevette la benedizione agli Agonizzanti, è fù all'Oratorio di S. Francesco Saverio.

Adi 11. Luglio. Sabato.

Fù à S. Antonio Abbate per le quarant'ore. La Messa al solito nella Cappella Domestica.

Adi 12. Luglio. Domenica.

Ne sentì due Messe ai luoghi già spesse volte accennati, cioè una in Casa l'altra nella contigua Chiesa di S. Carlo. Dopo pranzo fù alla Madonna de' Miracoli, ed à quella di Gesù, e Maria, ov'erano le quarant'ore.

Adi 13. Luglio. Lunedì.

S. A. R. vi ritornò per l'istesso fine, avendo sentito la Messa in Casa.

Adi 14. Luglio. Martedì.

Il Principe andò dopo la Messa all'Udienza di Nostro Signore, per farli un complimento dovuto per la sua Creazione e Coronazione, delle quali ne ricorreva l'anniversario. La sera fù à Santi Apostoli, celebrandovisi la Festa di S. Bonaventura.

Adi 15. Luglio. Mercoledì.

La Messa in Casa; verso la sera le

le solite orazioni alla Madonna di Monte Santo.

Adi 16. Luglio. Giovedi.

La Messa come Jeri, e la divozione del dopo pranso à Santi Apostoli.

Adi 17. Luglio. Venerdi.

Il Prencipe sentì la Messa al Gesù. La sera andò agli Agonizanti, e poi all'Oratorio di San Francesco Saverio.

Adi 18. Luglio. Sabato.

Il Prencipe andò la sera alla Vittoria, ove assistette alla Salve Regina solita cantarsi ogni Sabato, e la Messa fù in Casa.

Adi 19. Luglio. Domenica.

Ne sentì due, una parimente in Casa, l'altra à S. Carlo. Dopo pranso fù per pigliare la Benedizione del Santissimo all'Angelo Custode.

Adi 20. Luglio. Lunedi.

La Messa si sentì in Casa. La sera il Prencipe fù all'Oratorio della Madonna del Carmine alle tre Cannelle.

Adi 21. Luglio. Martedi.

La Messa come Jeri. La sera le solite orazioni alla Madalena de' Padri Ministri degl'Infermi.

Adi 22. Luglio. Mercoledi.

La Messa in casa. Al giorno l'Ass. R. assistette all' Ottavario principiato nella Chiesa del Gesù in onore di S. Ignazio.

Adi 23. Luglio. Giovedi.

Seguirono l'istesse divozioni, dopo le quali il Prencipe andò à S. Apollinare, per la Festa di detto S. Vescovo, e Martire.

Adi 24. Luglio. Venerdi.

Là Messa, e l'Ottavario al Gesù, di là si andò all' Oratorio di S. Francesco Saverio.

Adi 25. Luglio. Sabato.

Celebrandosi la Festa di S. Giacomo Apostolo il Prencipe sentì due Messe, una in Casa, l'altra nella Chiesa contigua di S. Carlo. Là sera fù al Gesù per l'Ottavario.

Adi 26. Luglio. Domenica.

Sentì due Messe, una in Casa, l'altra nella Chiesa poco più distante de' Santi Gioacchino, ed Anna, del la quale si celebrò la Festa, e la sera tornò al Gesù per il detto Ottavario.

Adi 27. Luglio. Lunedi.

Dopo la Messa il Prencipe ricevette dal Padre Timoni due belli Reliquiari, ciascheduno de' quali contiene trenta Reliquie delle più rare. Là sera continuò l'Ottavario.

Adi 28. Luglio. Martedi.

Dopo la Messa il Sre Filippo Stolzen della Compagnia di Gesù Procuratore di Germania, presentò à S. A. R. un quadro rappresentante il Rè Augusto II. di Gloriosa Memoria felicemente guarito per l'intercessione del Ven. Sre Andrea Bobola. La sera si proseguì l'Ottavario mentovato.

Adi 29. Luglio. Mercoledi.

La Messa in casa, e l'Ottavario di S. Ignazio al Gesù.

Adi 30. Luglio. Giovedi.

La Messa fù nel Palazzo. Il giorno il Prencipe assistette al Vespero nella Chiesa del Gesù dove

Adi 31. Luglio. Venerdi.

Si communicò all'Altare di S. Ignazio, del quale si celebrava la Festa, e sentì due Messe, dopo essersi confessato in Casa. Salì poi a visitare le Cappelle già stanze del Santo. Il giorno assistette nella stessa Chiesa al Vespero, e la sera all'Oratorio di S. Francesco Saverio.

Adi 1. Agosto. Sabato.

Festa di S. Pietro in Vincoli. Il Prencipe non solamente si portò al giorno alla sua Chiesa, dove sono le Catene, colle quali fù incatenato; Ma volle ancora celebrarla nella sua Cappella Domestica, facendovi esporre l'anello di queste Catene, del quale fù regalato da S. Em.za il Sig.re Cardinal Camerlengo, e sentendovi due Messe. Dopo la prima delle quali, venerò l'istessa Reliquia con un devoto bagio. Esempio seguitato da tutta la Sua Corte Cattolica. Al giorno fù ancora à Santa Maria degl' Angioli alle Terme Diocleziane per la Festa del perdono d'assisi.

Adi 2. Agosto. Domenica.

L'A.S.R. dopo aver sentito una Messa in Casa, ne sentì un'altra in S.to Ignazio al Collegio Romano. La sera fù alla Trinità de' Pellegrini per le quarant'ore.

Adi 3. Agosto. Lunedi.

Dopo la Messa il Prencipe fù regalato di bellissime Reliquie dal S.re Timoni, e la sera si dissero le solite orazioni à S. Pietro in Vincoli, essendovi le quarant'ore.

Adi 4. Agosto. Martedi.

Festa di S. Domenico S. A. R. si portò alla Minerva, ove ricevette una bellissima Reliquia dell'istesso Santo, in onore del quale sentì due Messe una nel suo Palazzo, l'altra alla Minerva. Al giorno ritornò à S. Pietro in

vincoli per le quarant'ore; Veneravi ancora oggi, e Jeri le sagre Catene.

Adì 5. Agosto. Mercoledì.

Festa di Santa Maria della Neve. Il Prencipe sentì eziandio oggi due Messe, una nel suo Palazzo, l'altra alla Basilica di Santa Maria Maggiore, della quale si celebrò la dedicazione. Al giorno andò alla Chiesa di S. Domenico, e Sisto à Monte Magnanapoli, e poi à quella di S. Francesco di Paola à i Monti, essendo in questa le quarant'ore.

Adì 6. Agosto. Giovedì.

La Messa fù in Casa. La sera il Prencipe si portò alla Chiesa di S. Maria in Campitelli alla Novena principiatavi per l'apparecchio alla Festa dell'Assunzione di Maria Vergine.

Adì 7. Agosto. Venerdì.

Sentì la Messa al Gesù, et andò di là à S. Andrea della Valle, dove sentì la seconda, celebrandovisi la Festa di S. Gaetano. La sera ritornò à S. Maria in Campitelli per la Novena Jeri cominciata; Di là andò all'Oratorio di S. Francesco Saverio.

Adì 8. Agosto. Sabato.

S. A. R. sentì la Messa in Casa, ed assistette alla Novena accennata.

Adì 9. Agosto. Domenica.

Una Messa fù sentita in Casa, l'altra à S. Carlo. La sera fù continuata la Novena.

Adi 10. Agosto. Lunedi.

Festa di S. Lorenzo Martire. L'A. S. R. dopo aver sentito una Messa nel suo Palazzo si portò per sentirne un'altra à S. Lorenzo in Lucina. La sera ritornò alla suddetta Novena.

Adi 11. Agosto. Martedi.

S. A. R. sentì la Messa alla Sua Chiesa Parrocchiale, che è di Santa Susanna V. e M. della quale si celebra oggi la Festa. La sera proseguì la Novena in Campitelli.

Adi 12. Agosto. Mercoledi.

e 13. Agosto. Giovedi.

Fù continuata l'istessa, e la Messa fù in Casa.

Adi 14. Agosto. Venerdi.

Il Prencipe sentì la Messa al Gesù, assistette alla Novena, e poi all'Oratorio di S. Francesco Saverio.

Adi 15. Agosto. Sabato.

Festa dell'Assunzione della Beatissima Vergine. S. A. R. si confessò e communicò nel suo Palazzo dove ancora sentì due Messe, dopo le quali si rendette à Santa Maria Maggiore. La sera fù a S. Eusebio per le quarant'ore.

Adi 16. Agosto. Domenica.

Il Prencipe sentì una Messa in Casa, e l'altra à S. Ignazio, perche ivi si celebrava con grandissima solennità la Festa di S. Giacchino Padre della Santissima Vergine. La sera andò à S. Rocco per la sua Festa.

Adi 17. Agosto. Lunedi. e 18. . . . . Martedi.

Ritornò all'istessa Chiesa di S. Rocco per le quarant'ore, avendo la mattina sentito la Messa nel suo Palazzo.

Adi 19. Agosto. Mercoledi.

La Messa fù in Casa, ed il giorno il Prencipe andò à S. Bernardo alle Terme, e poi à S. Marcello per le quarant'ore.

Adi 20. Agosto. Giovedi.

Sentì la Messa nella nomata Chiesa di S. Bernardo, celebrandovisi la sua Festa. La sera ritornò à San Marcello per le quarant'ore.

Adi 21. Agosto. Venerdi.

Sentì la Messa al Gesù, assistette al giorno à S. Ignazio all'Esequie del Cardinal Cienfuegos di fel: mem: di la si portò agl'Agonizanti, e finalmte all'Oratorio di S. Francesco Saverio.

Adi 22. Agosto. Sabato.

Sentì la Messa nel suo Palazzo, et andò la sera alli Cappuccini per le quarant'ore.

Adi 23. Agosto. Domenica.

S.A.R. sentì due Messe nel suo Palazzo et andò poi al Clementino, dove assistette alla Cantata, che suol farvisi ogni anno in onore dell'Assunzione della Santissima Vergine. La sera fù à S. Marcello per S. Filippo Benizii Confessore dell'Ordine de' Servi di Maria Vergine.

Adi 24. Agosto. Lunedì.

Il Prencipe sentì la Messa nel suo Palazzo et andò la sera à S. Agostino per le quarant'ore.

Adi 25. Agosto. Martedì.

Festa di S. Bartolomeo Apostolo.
Il Prencipe si portò alla Sua Chiesa all'Isola per sentirvi la seconda Messa, avendo sentito la prima, secondo il solito nel suo Palazzo. Per le quarant'ore andò à San Bernardo alle Terme.

Adi 26. Agosto. Mercoledì.

La Messa si sentì nel Palazzo. Al giorno S.A.R. dopo aver assistito ad un accademia nel Seminario Romano, visitò la Cappella domestica dell'istesso, dove ricevette dal Sig.re Timoni Rettore di esso una bellissima Reliquia de' i Santi, i Corpi de' quali ivi riposano sotto l'Altare. A tutti piacque, perche vera, e non adulatoria l'Inscrizione, che le fù fatta da i nobili Convittori in questi termini = Fridericus Pius Urbis Amor et Delicia = di là

ritornò a S. Bernardo alle Terme per le quarant'ore.

Adi 27. Agosto. Giovedi.

Per l'istesse il Prencipe si portò la sera à San Luigi de' i Francesi. La mattina sentì la Messa nel suo Palazzo.

Adi 28. Agosto. Venerdi.

Sentì la Messa al Gesù, di là, essendo oggi la Festa di S. Agostino, si portò alla sua Chiesa. La sera fù agli Agonizzanti, e poi all'Oratorio di S. Saverio.

Adi 29. Agosto. Sabato.

La Messa fù in Casa. La sera S. A. R. si rendette à S.e Silvestro delle Monache, dove stava esposto il Corpo di S. Gio: Battista, la di cui decollazione oggi si rammenta.

Adi 30. Agosto. Domenica.

Una Messa fù in Casa, l'altra à S. Carlo.

Adi 31. Agosto. Lunedi.

La sera il Prencipe andò à S. Giovanni decollato per le quarant'ore. La mattina sentì la Messa nel suo Palazzo.

Adì 1. Settembre. Martedì.

Seguirono l'istesse divozioni dell'antecedente giorno.

Adì 2. Settembre. Mercoledì.
e 3. . . . . Giovedì.

La Messa si sentì in Casa. La sera il Principe andò à Santa Maria in Cosmedin.

Adì 4. Settembre. Venerdì.

La Messa fù al Gesù. La sera il Principe andò agli Agonizanti, e poi all'Oratorio di S. Francesco Saverio, secondo il solito.

Adì 5. Settembre. Sabato.

Giorno della Nascita di S. A. R. El la ricevette moltissime sagre Reliquie, tra le quali spiccava più di tutte un cuor picciuolo di uno de' Santi Innocenti Martiri. Le divozioni si fecero la Mattina in Casa, e dopo pranso à Santa Maria in Cosmedin.

Adì 6. Settembre. Domenica.

Il Principe sentì due Messe, una in casa, l'altra à S. Andrea delle Fratte, ed assistette la Mattina alla Cantata, solita farsi ogni anno nel Collegio Nazareno in onore della Vergine Santissima in questo tempo. La sera ritornò a Santa Maria in Cosmedin.

Adì 7. Settembre. Lunedì.

La Messa fù in Casa. Al giorno S.

A. R. visitò divotamente la Chiesa della Madonna del Sascolo, di là si portò à Santa Maria Eggeziaca, e finalmte à Santa Maria in Cosmedin.

Adi 8. Settembre. Martedi.

Festa della Natività di Maria Vergine S. A. R. sentì due Messe in casa si confessò, e si communicò. Verso mezzo giorno si portò à Santa Maria in Via, ove sentì la terza Messa. La sera andò à S. Adriano in Campo Vaccino, celebrandovisi oggi la Festa sua.

Adi 9. Settembre. Mercoledi.

S. A. R. sentì la Messa nel suo Palazzo, e fù al giorno à Santa Maria della Trasportina per le quarant'ore.

Adi 10. Settembre. Giovedi.

La Messa come Ieri. La sera il Prencipe si portò à Santa Maria in Cosmedin per le quarant'ore.

Adi 11. Settembre. Venerdi.

La Messa al Gesù, e le solite divozioni agli Agonizanti, e poi nell' Oratorio di S. Francesco Saverio.

Adi 12. Settembre. Sabato.

La Messa in Casa. La sera si fecero le solite divozioni alla Chiesa nuova ov' erano le quarant'ore.

Adi 13. Settembre. Domenica.

S. A. R. sentì due Messe, la prima in

Casa, l'altra nella Chiesa di Gesù, e Maria al Corso, dove si celebrava la Festa di S. Nicola di Tolentino. Dopo pranso fù à Santa Maria in Via-lata.

Adi 14. Settembre. Lunedi.

Al giorno il Prencipe andò à S. Bernardo alla Colonna Trojana. La Mattina sentì la Messa nel suo Palazzo, come anco

Adi 15. Settembre. Martedi.

La sera fù alla Madonna di Loreto.

Adi 16. Settembre. Mercoledi.

La Messa fù in Casa. La Benedizione col Santissimo si ricevette à S. Eustachio.

Adi 17. Settembre. Giovedi.

Dopo la Messa, che sentì nel Palazzo L'A.S.R. ricevette dall' Ambasciadore di Malta, e gradì molte, una Cassetta piena di bellissime Reliquie unite insieme in un Reliquiario. La sera fù agl' Orfanelli, dove si dava la Benedizione col Santissimo.

Adi 18. Settembre. Venerdi.

Si continuarono le divozioni proprie in questo giorno.

Adi 19. Settembre. Sabato.

Festa di S. Gennaro Martire S.A.R. si confessò, si communicò, e sentì due Messe in Casa; Verso mezzo dì si por-

tò alla Chiesa de' Napolitani, e la sera à S. Nicola Tolentino per le quarant'ore.

A dì 20. Settembre. Domenica.

Dopo aver sentito una Messa nel suo Palazzo, il Prencipe si rendette al Gesù, ed assistette lì alla Messa Cantata, dopo la quale si fece la solenne Esposizione col Santissimo. La sera andò alla Chiesa della Morte a Strada Giulia.

A dì 21. Settembre. Lunedì.

Festa di S. Matteo S. A. R. sentì una Messa in Casa, e l'altra à S. Carlo. La sera andò à S. Andrea della Valle per ricevere la Benedizione solita darsi col Santissimo nella Cappella Barberini.

A dì 22. Settembre. Martedì.

Dopo la Messa S. A. R. partì per Tivoli, dove Ella essendosi prima divertita nella Villa d'Este, visitò divotamente la Chiesa Vicina de' Padri Francescani.

A dì 23. Settembre. Mercoledì.

La Messa fù in Casa. La sera andò il Prencipe à S. Eustachio per le quarant'ore.

A dì 24. Settembre. Giovedì.

La Messa come Ieri. La sera le devozioni solite alle stimate, ov'erano le quarant'ore.

A dì 25. Settembre. Venerdì.

Si pratticarono le divozioni proprie à questo giorno.

Adi 26. Settembre. Sabato.

Dopo la Messa S. A. R. si portò à S. Pietro in Vaticano, dove ammirò la bella Statua grandiosa di Bronzo della Santità di Nostro Signore che deve mettersi nel Campidoglio. La sera fù alle quarant' ore à S. Adriano in Campo Vaccino.

Adi 27. Settembre. Domenica.

Le due Messe si sentirono, come al solito, una in Casa l'altra à S. Carlo la sera S. A. R. andò all' Angelo Custode.

Adi 28. Settembre. Lunedi.

La Messa in Casa. Dopo pranso le solite divozioni à S. Lorenzo in Lucina, e poi à Santi Cosmo, e Damiano in Campo Vaccino per le quarant' ore. Ritornato che fù in Casa S. A. R. ebbe dal Pre Simoni moltissime Reliquie assai rare.

Adi 29. Settembre. Martedi.

Festa di S. Michele Arcangelo S. A. R. sentì una Messa nel suo Palazzo, l'altra à S. Lorenzo in Lucina. Al giorno fece le solite divozioni all' Oratorio di S. Francesco Saverio, dove ancora ricevette la Benedizione col Santissimo.

Adi 30. Settembre. Mercoledi.

La Messa in Casa, per le quarant' ore andò il Prencipe à Santi Apostoli.

Adi 1. Ottobre. Giovedi.

Dopo la Messa il Prencipe ebbe la consolazione di essere ammesso dalla Santità di Nostro Signore all'Udienza di congedo, dopo la quale l'istesso mandò à S. A. R. un Regalo sontuoso di Bellissime Reliquie. La sera ritornò à Santi Apostoli per le quarant'ore.

Adi 2. Ottobre. Venerdi.

Si pratticarono le divozioni in questo giorno già molte volte accennate, cioè Prima l'assistere alla Messa nel Chiesa del Gesù all'Altare di S. Francesco Saverio; Secondo ricevere la Benedizione col Santissimo, agli Agonizanti, e terzo sentire il Discorso nell'Oratorio de S.to Francesco Saverio.

Adi 3. Ottobre. Sabato.

La Messa in Casa. La sera il Prencipe si rendette alla Chiesa de' Padri Francescani alla Polveriera. Ritornato in casa ricevette da Sua Ecc.za la Sig.ra Prencipessa Albani Borromei un Pezzo grande d'un Chiodo, col quale fù Crocefisso il Nostro Redentore.

Adi 4. Ottobre. Domenica.

S. A. R. sentì due Messe nel suo Palazzo. Si portò al giorno à S. Pietro in Vaticano, dove ricevette la Benedizione col Santissimo, e raccomandò al Prencipe degl'Apostoli il suo viaggio. Di là si rendette al Novitiato de' Padri Gesuiti per dar principio alla Terza Novena in onore di S. Francesco Saverio suo particolar Protettore.

Domenica dunque 4. del corr.te avendo S. A. R. visitato la Basilica di S. Pietro per venerare con tutto l'Ossequio i Sacrosanti Depositi de' Santi Santi Apostoli prima della sua partenza da questa Dominante, poco dopo le 24. ore si portò al Noviziato di S. Andrea de' Padri della Compagnia di Gesù, ove aveva stabilito di fare il suo ritiro per la Novena, che voleva intraprendere in onore del suo Santo Protettore il Glorioso S. Saverio. Quivi scesa S. A. R. di Carrozza, sù la soglia della porta licenziò, con molto per altro tenerezza, e amorevolezza, tutta la sua Corte, con farsi intendere, che in questi giorni della Novena, avendo intenzione d'eseguire un totale ritiro, nessuno s'incomodasse per Essa, e che che non averebbe ammessa ne veruna udienza, ne veruna visita: a tali parole si vide una ben sensibile tenerezza negl'occhi di tutti della Corte, quali, bacciata ossequiosamente la mano a S. A. R. in silenzio, e con affettuoso Rammarico, si ritirarono, senza ne pure aver l'animo d'entrare nella Portaria di detto Noviziato. S. A. R. salì alle Camere per Essa preparate, accompagnata da i Sig.ri dal Sig.r Conte Suo Figlio, da un Cameriere, e da un Servitore di Livrea, che furono gli amici, ch' Ella ritenne in questa Casa al suo servizio. Arrivata alle sue Camere licenziò, dopo breve complim.to, anco l'accennato accompagnamento, e si ritirò subito col suo P.re Confessore à dare principio alla Novena.

con incominciare le sue divozioni.
Il ritiro di S. A. R. in tutti i giorni
è stato ben singolare, ed ammirabi-
le; non mai hà voluto vedere ver
uno, anco de' suoi più confidenti,
e graditi, e se nel passare di Essa
per le Camere hà visto veruno, l'
hà consolato bensì con un degne-
vole saluto; mà non già onorato
col parlargli. S'è poi osservato
tale giovialità in tutto questo tem.
po in S. A. R. che averebbe cagio-
nato in tutti della particolare
ammirazione, se non fosse ben
nota la pietà esemplare della-
medesima, e l'impegno, e fervore,
con cui ha prattticato di continuo
le sue divozioni, quali sono sta-
te le seguenti

La mattina levata, che s'era
l'A. S. R. recitava alcune sue
preghiere, e faceva una breve medi-
tazione di qualche Massima delle
più importanti, indi vestitasi am-
metteva il suo Sre Confessore, e con
questo recitava le ore dell'Officio
della Vergine Sma poi con esso
conferiva di cose spirituali, e de
i punti della meditazione, che do-
veva fare prima del pranso. Ter-
minata questa conferenza, si por-
tava in Carozza chiusa col Sgre
Conte Suo Ajo al Gesù, e per osser-
vare maggiormte il suo amato riti-
ro, dal Coretto dell'Appartamento,
detto Farnese, sentiva due Messe
all'Altare di S. Saverio. Torna
to in questo Noviziato conferiva
col Suo Sre Confessore, recitava
con esso il vespero, e la Compieta,
poi scriveva quelli lumi, che ave
va ricevuti nelle sue meditazioni

e quelle risoluzioni, che aveva prese.
Indi pranzava, e trattenevasi per
qualche poco di tempo in discorso
col Sig.re Conte sua Ajo, col suo P.re
Confessore, e con qualche altro Sa
cerdote di questo Noviziato, che ave
va onorato d'ammettere alla sua
Tavola. Se il tempo era buono si
portava per una mezz'ora à fare un
picciolo spasseggio in giardino; se
ciò non era permesso dal tempo, occu=
pava questa mezz'ora in un'one
sto Trattenimento di discorso in
sua Camera. Ripigliava poi col
suo P.re Confessore il recitare
il matutino, e le Laudi dell'Offi
cio della Vergine S.ma, faceva la
lezione del libro spirituale, confe-
riva la meditazione, che doveva
fare, e questa era sempre di qual
che massima, che venisse confermata
ò con l'Esempio, ò con qualche atto di
virtù di S. Saverio, e molto à quest'
effetto si serviva della Novena del
P.re Mariani della Comp.a di Gesù.
Verso le ore 22. si poneva, come la
mattina in Carrozza chiusa, e si por-
tava al Gesù, ove dall'accennato
Coretto orava, e meditava per più di
cinque quarti d'ora avanti all'Al
tare di S. Saverio. Verso le 24.
tornava in questo Noviziato, si riti
rava nelle sue Camere col Padre Con-
fessore, e per conferire, e per scrivere
i suoi lumi. Alla mezz'ora di notte
si poneva à cena, e dopo questa tratte=
nevasi in breve discorso, licenziava
poi tutti, a riserva del suo P.re Confes-
sore, con cui faceva il suo Esame di
coscienza, et Indi recitate alcune
sue divote preghiere, si disponeva per
porsi à letto.

Questo fù il metodo tenuto in tutti i giorni della Novena, quale fù accompagnato da molte limosine, e da molti atti di mortificazione sì interna, che esterna, conforme le fù permesso dal suo Padre Confessore. E sì a pranzo, che a cena S. A. R. con molta discretezza si è sempre mortificata con astenersi da vari cibi di suo maggior gradimto. A tutto l'accennato deve aggiungersi, che il Lunedì primo giorno, ed il Martedì ultimo giorno della Novena, fece S. A. R. con molta edificazione la sua SSma Comunione all'Altare del Santo, quale non può dubitarsi, che avrà singolarissima protezzione di S. A. R. anco a riflesso della prontezza, giojalità, ed allegrezza, colla quale dal Serenissimo Prencipe

Reale vien fatto, e stabilmte qualunque ossequio prattica in onore del medesimo. Il certo si è, che S. A. R. ed al suo Sre Confessore, ed a qualche altro, hà più volte significato, che tutti questi giorni le erano passati in tal modo, ch'ella si trovava alla fine della giornata senza accorgersi, e che averebbe ben volontieri, e con sommo suo piacere seguitato per altri molti giorni un simile ritiro. Segno evidente del fervore, con cui ha eseguite tutte le divozioni accennate.

GIORN
ROM.
DI
S.A.R.